

fatti sparire dal mondo con quei mezzi che sono tanto facili ai grandi. Chi conosce più da vicino lo spirito del grecismo, ed ognuno è in istato di conoscerlo alquanto, colla scorta della storia, e coll'essere a giorno degli avvenimenti che si succedono nei paesi ove domina la scienza, pregherà del continuo, perchè la preghiera è l'arma del vero credente, spererà anche fermamente fidando nelle divine promesse che non possono fallire, ma ritirerà ancora molto lontano quel tanto desiderato giorno in cui potranno cantare, come una volta Eugenio IV nel Concilio di Firenze: «Esortate o celi e terra, il muro che divideva la Chiesa di oriente dall'occidentale è caduto, la pace o l'unico vi ritornarono!» Jo mi sono limitato di accennarvi soltanto alle difficoltà che si oppongono dal carattere dei fanatici greci e dalla politica russa, ma vi potrei parlare a lungo anche della politica germanica e magari la quale vi getta puro la pietra di scandalo per essere giurata nemica degli slavi, conoscendo molto bene che ove gli slavi fossero uniti nell'unità di fede, allora si che occuperebbero quel posto che alla grande nazione compete in Europa, e per cui sempre la temono. Non ci resta che pregare e sperare, ma preghiamo principalmente ora che il Signore voglia illuminare i vescovi scismatici, onde non vedano sempre nella santa misse dell'illuminato Pontefice meae partigiane e spirito di dominazione, e nelle dotte e caritative pastorali dei nostri vescovi, spiriti maligni intesi a precludere nell'ovile di Cristo, come con poca carità e con nessun spirito cristiano, ebbero ad esprimersi nei loro scritti, i vescovi scismatici sia in Dalmazia che nella Bosnia ed Erzegovina.

X

Il principe di Bulgaria ha accettato il protettorato della festa millenaria di S. Medo, la quale verrà solennizzata in questo anno con particolari feste tra gli slavi cattolici; anzi gli scismatici non resterebbero secondi in nessun luogo ma giacché la festa viene promossa dal Papa si credono obbligati di doverne astenersi. Il medesimo motivo per cui non vogliono adottare il calendario gregoriano, perchè cioè fu ordinato da un Pontefice vi scorgono un pericolo alla fede e a costo di andar contro la scienza non vogliono saperne di servirsi di quel calendario.

X

Lo «Sriemski Itrav» in uno degli ultimi suoi numeri annunzia che in questi giorni furono riprese le trattative tra la Santa Sede ed il governo di Montenegro riguardo agli interessi di quei cattolici, ed aggiunge che fu di già convenuta l'attuazione della gerarchia ecclesiastica e la costituzione della nuova diocesi per quel Principato. Volesse il Signore, che queste informazioni fossero esatte, onde fosse provveduto finalmente a quelle coscienze cattoliche.

P. P.

NAPOLI, 15 gennaio 1886.

Se veniste ora a Napoli, tacereste di bugiardi i posti che decantavano la purezza del suo cielo, e la limpidezza della sua aria. Son tre settimane che, eccetto qualche giorno d'intervallo, piove continuamente. Immaginatevi il profondo sconforto, di cui noi napoletani siamo preda, nel non respirare che aria greve, e non poter dare due passi, senza ritornare a casa con le vesti imbevibili dalla pioggia. Sembra infine che il lurido e terribile zingaro asiatico abbia contaminato la nostra bella Sirena, lasciandole una espressione d'ineffabile malinconia! Questo inverosimile è eccezionalmente triste; nell'etere pregno di vapori corra un non so che di malinconico, di misterioso, che sembra un sughicchio funebre; chi sa che non sia il sospiro dei poveri morti di colera che prorompe nell'aria per ricordare agli spensierati che là, a poca distanza da Napoli, dormono il sonno della morte tanti loro fratelli, le cui urne sono prive di molli ombre e di pianto? Sì, presso quelle fosse che racchiudono tante speranze perdute nessuno quasi va a pregare, non sapendo dove dorme colui che amava; i poveri morti giacciono sotterra così alla rinfusa, senza una iscrizione che ne ricordi il nome, senza un segno che ne indichi la sepoltura. Non vi vorrei affiggere, amabili lettrici, cortesi lettori, con le mie elucubrazioni, ma che volete? la pioggia che mi rende mesto, mi fa pensare a tante cose tristi! Intanto i quartieri, ove il morbo è stato più fiero, sono rimasti quasi deserti; tutti fittano case nelle parti antiche di Napoli, e il giorno, a dispetto del cattivo tempo, si vedono dei tristi che portano delle gancie da letto, delle sedie, degli stipoi etc. E fa proprio male vedere tutte quelle mazzette che portano l'impronta della miseria e della sventura! Qui tutti tengono per certo che nella prossima primavera il colera ritornerà; alcuni dicono che si riprodurrà debolmente, altri affermano il contrario; noi speriamo che questa terribile piaga dell'umanità sia per sempre bandita non solo da Napoli, ma solo dall'Italia, ma dal mondo intero.

Come sapete benissimo, i cento milioni per la bonificazione di Napoli sono stati votati anche dal Senato, e noi speriamo con tutto il cuore, che con essi si varrà ad un pronto ed efficace aiuto per questa nostra bella città, perchè non avvenga che... mentre i medici discutono, l'ammalato muoia. Speriamo ancora che verranno marcati quei vizi ineliminabili, ove il vizio e la miseria fermentano insieme allo lordure. No, in questo nostro caro paese dove fiorisce l'arancio e che venne chiamato un pezzo di paradiso caduto in terra, non vi debbono esistere simili brutture morali e materiali. L'Italia moderna che si pregia tanto di civiltà, in vece di andarsene a piazzare la bandiera oltremare, dovrebbe pensare a metterla prima nei nostri paesi, nei quali hanno luogo le più inaudite barbarie.

A proposito di civiltà, domandi un reggimento di bersaglieri, aniti ad artiglieri e carabinieri partivano per Assab, onde incutere un salutare timore a quei selvaggi, che hanno già massacrato tre italiani. Meglio tardi che mai. Intanto la società Africana darà un pranzo a tutti gli ufficiali della spedizione, forse presago del disastro, e qui essi andranno incontro in questo viaggio, ha voluto con una buona dose di maccheroni premunirli dalla fame.

Scosserete, lettori carissimi, la brevità di questa corrispondenza, pensando che noi italiani napoletani, allorché piove siamo privi di energia, di notizia, e di pensiero. Spero di poter ben presto intrattenervi con voi, che già amo come vecchie conoscenze; spero, inoltre una giornata limpida, non importa se fredda, anzi, per dirla schietta, il freddo non mi dispiace, perchè messo in una vettura, avvolto in un caldo pastrano, con un buon placid sulle gambe, e con un sigaro in bocca, mi infischio della tramontana, e poi mi piace tanto il sentire la sara lo schioppettio delle legna che ardono, e di vedere la loro vampa rossiccia. Forse ho delle tendenze alquanto sardanalesche ma tutti gli uomini hanno i loro difetti.

B. DE MAR.

Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici

COMITATO GENERALE PERMANENTE

La Segreteria generale del Comitato Permanente ci comunica questo prezioso documento Pontificio, che pubblichiamo nella sua traduzione.

Ai diletti Figli Marcelino Venturoli presidente, ed ai componenti il Comitato generale della Società dei Congressi Cattolici italiani.

LEONE PP. XIII.

Diletti Figli salute ad apostolica Benedizione. Convenuti sui primi di dicembre a Bologna in assemblea per eleggere il Presidente generale della Vostra Società in surrogazione del diletto Figlio duca Scipione Salviati, che per tanti anni si è reso così egregiamente benemerito della Vostra Società, compito l'atto, prima di separarvi avete voluto di unanime accordo mandarci un indirizzo, e questo affettuosissimo. Questo Ci è riescito oltremodo grato, poichè chiaramente Ci manifesta di quali sentimenti siete animati verso l'apostolica Sede, e con ciò Ci dà una ferma fiducia che la Vostra Società, come fino ad ora ha giovato assai alla causa cattolica, così pure in avvenire porterà sempre maggiori vantaggi. Imperciocchè codesta costanza di fede che professate e codesta propensione di animi, che vi rende pronti e risoluti di ottemperare, com'è di dovere, a questa apostolica Sede, formano felicissimi ed ottimi auspici delle cose che sarete per intraprendere abilmente. Perciò l'apostolica Sede è la custode della verità e maestra della virtù, d'onde è necessario che i cattolici, non solo in singolare ma eziandio collegati in società, frangano la norma di pensare e di agire per vivere e vigorire.

Noi pertanto chiediamo a Dio di volere mantenere sempre in Voi questi propositi, e ricordarvi tutti dei doni della sua grazia; ad augurio dei quali ed a testimonianza della nostra paterna benevolenza, vi impartiamo con tutto l'affetto l'apostolica Benedizione.

Dato in Roma presso S. Pietro il giorno 21 dicembre dell'anno 1884, del Nostro Pontificato anno settimo.

LEONE PP. XIII.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15

Comunicasi una lettera di C. Gronchi che si dimette da commissario della giunta esaminatrice della riforma della legge di pubblica sicurezza.

Se ne prende atto.

Rimandasi a lunedì la votazione per la nomina di tre commissari per depositi e prestiti, di tre per fondo del culto, e di tre per l'asse ecclesiastico.

Riprendesi la discussione del progetto ferroviario.

Il presidente osserva che sollevatasi da Baccarini la questione pregiudiziale sulla divisione delle reti deve decidersi questa anzitutto, e invita gli oratori ad attenersi ad essa.

Parlano in vario senso Nervo, Sanguinetti, Baccarini, Manzonato, fermandosi particolarmente all'esercizio della linea Milano-Chiasso che gli uni vorrebbero affidato alla società Mediterranea, altri alla Adriatica.

Dopo repliche di Baccarini al ministro, Cavalli assodasi a Manzonato proponendo di rimandare la questione della Milano-Chiasso all'art. 18.

Il presidente osserva doverli decidere ora. Tecchio obietta nessuno essere preparato a questa discussione e prega rimandarla all'articolo 18.

Il presidente si oppone perchè qui è la sede della questione.

Barazzuoli, relatore, conferma; Lazzaro assodasi; Correnti fa dichiarazioni personali a Baccarini che risponde.

Comincia la discussione dal par. 1, art. 1 della legge che approva il contratto per la concessione della rete mediterranea, e quindi comincia la discussione dell'art. 1 del contratto stesso e della tabella contenente la composizione della rete mediterranea.

Sanguinetti propone di cancellare le parole: la linea Milano-Chiasso è comune alla Rete Adriatica.

Cavalli propone invece di cancellare la linea dalla tabella.

Barazzuoli combatte ambedue le proposte perchè la commissione dopo lungo studio riconosce l'utilità della comunanza della linea.

Genale dimetteva quanto tale transazione sia equa e dia quasi intiera soddisfazione a tutti gli interessi che vi si connettono.

Brunetti propone l'ordine del giorno puro e semplice sulle proposte Sanguinetti e Cavalli.

Dopo altre dichiarazioni e proposte chiedesi l'appello nominale sulla proposta del ministro e della Commissione.

Depretis dichiara che se fosse respinta, il ministero si riserverebbe di prendere una risoluzione.

Bisognerebbe l'appello nominale risulta mancare il numero legale.

Il presidente avverte che domani si ripeterà la votazione e i nomi degli assenti da domani in poi si pubblicheranno sulla Gazzetta Ufficiale.

Annunciazioni interrogazioni.

Le dimissioni di Marazio

Le dimissioni date e poi ritirate di Marazio segretario generale del ministero delle Finanze hanno provocato grandi commenti.

Sembra però che Marazio abbia consentito a ritirarle solo per momento, aspettando sempre che si mantengano le promesse fattegli. Dove queste rimanesse inadempite, le dimissioni diventerebbero effettive.

I motivi delle dimissioni di Marazio sarebbero parecchi.

I principali sono che egli vuole l'abolizione della sovraimposta dei decimi di guerra sovra la fondaria, entro tre anni, e la limitazione delle spese straordinarie, alle quali invece il Magliani consente malgrado il disavanzo del bilancio.

Notizie diverse

Per incarico del ministro d'agricoltura, onorevole Grimaldi, sarebbero state iniziate delle indagini sul risparmio delle scuole elementari del Regno.

Si sono fatte nuove pratiche presso on. Farini, ex presidente della Camera, per indurlo a prendere una posizione decisa fra i partiti; ma egli ha rifiutato di rispondere. Non è improbabile che in un tempo più o meno lontano egli possa ritornare alla presidenza.

ITALIA

Genova — Il Sindaco di Genova A. Podestà ha trasmesso al Ministero una stanza per interessarlo a che sia data la preferenza a Genova sopra Trieste e l'ha comunicata anche ai giornali cittadini.

Firenze — S. M. il Re ha fatto dono alla Arciconfraternita della Misericordia di un ricchissimo ostensorio in oro e argento. E' il dono che egli ha fatto nella sua qualità di capo di guardia festaiuolo.

Roma — Le ultime piogge avrebbero danneggiato moltissimo i forti che stanno attorno a Roma. Diceasi che abbisognerebbero otto mesi per ripararli.

Siracusa — Sulle coste di Siracusa naufragarono l'altro giorno due brigantini, il San Carlo e la Liguria, entrambi carichi di vino.

Il danno è all'incirca di centomila lire.

ESTERO

Spagna

Il Senato spagnolo dopo una lunghissima e viva discussione, ha pronunciato un voto di sfiducia pel Governo di Oduvas del Castillo di una grande importanza. Infatti il Ministero poté contare in suo favore ben 136 voti: mentre l'opposizione non ne ha dati che 40. Inoltre si trattava dell'argomento capitale dell'insegnamento, o trattarsi di escludere o di accettare la massima, che il Governo può e deve occuparsi, perchè nell'insegnamento non sia lasciata libera la porta agli errori.

I fattori della libertà d'insegnamento propugnavano la esclusione di ogni controllo governativo sulle dottrine insegnate nelle pubbliche scuole. Ora il Senato ha dichiarato col suo voto di sfiducia che ciò non doveva essere incommutabile.

Appare manifestamente che i liberali spagnoli agivano per odio al cattolicesimo; perchè mentre domandavano per sé ogni libertà, chiedevano però la repressione del cattolico, che in conformità ai doveri della Religione e della coscienza domandavano che l'insegnamento impartito ai loro figli fosse quello che vuole la Chiesa Cattolica.

La stampa Cattolica spagnola unita in un solo pensiero si accorda nella derisione illimitata alla Santa Sede, ha inviato al Santo Padre Leone XIII un bello indirizzo che esprime appunto la devozione da cui sono animati i redattori dei giornali cattolici di Spagna.

L'indirizzo dichiara pure che la stampa spagnola è sempre prontissima a difendere i diritti della Chiesa e del Papa, a secondare e a favorire colla sua influenza e colla cooperazione dei suoi rappresentanti, le opere tutte ispirate dallo zelo per la gloria di Dio e la salute degli uomini, conforme ai disegni, ed alle istruzioni della Santa Sede.

Belgio

L'on. Malou ha fatto una gran brutta sorpresa ai liberali del Belgio. Egli ha regalato loro di questi giorni una splendida carta che riassume i risultati ufficiali delle elezioni comunali del 19 ottobre 1884. Questa carta è un capolavoro dell'istituto cartografico militare. I colori e le cifre concorrono in essa per far rilevare a colpo d'occhio la mazzogna colossale spacciata dai liberali circa l'esito di quelle elezioni.

Essendosi poi già occupati a lungo di quest'argomento, ci limiteremo a leggere dalla carta Malou questi soli dati.

Nelle elezioni del 19 ottobre i cattolici guadagnarono 478 seggi; i liberali poco oltre 350. I borghesi e i socialisti, i cattolici 98.

Elloquissimo è poi questo quadretto, che ci dà i rapporti proporzionali pro cento fra gli eletti cattolici e gli eletti liberali (noi compresi gli indipendenti).

Eletti cattol.	Eletti liber.
Provincia d'Anversa 94,26 p. c.	5,74 p. c.
Brabante 54,79 »	45,21 »
Flandra occid. 84,58 »	15,42 »
Flandra orient. 82,88 »	17,12 »
Hainaut 29,96 »	70,04 »
Liegi 35,49 »	64,50 »
Lussemburgo 86,89 »	13,11 »
Namur 53,66 »	46,34 »
	52,31 »
	47,69 »

Da questo spezzetto risulta dunque che sopra nove provincie, sette sono in mano dei cattolici.

Con questa sua carta il signor Malou ha regalato ai liberali la più bella stregha che immaginar si potesse.

I giornali belgi annunziano che il ministero nel corso della prossima sessione, presenterà alla Camera un progetto di riforma che comprenderà tutta la materia elettorale legislativa, provinciale e comunale.

Inghilterra

Venne perpetrato un attentato colla dinamite a Westminster, piccola città di 6000 abitanti nella contea di Wilt, per far saltare in aria il palazzo municipale.

Lo scoppio fu tremendo. Nessuna vittima.

Austria-Ungheria

I deputati di Gorizia e Trieste, dell'Istria e del Trentino al Reichsrath hanno in mente di fondare un *Club parlamentare italiano* allo scopo di contrabbandare l'influenza che secondo loro il *Club slavo* va esercitando sul governo centrale a danno delle popolazioni italiane e delle provincie preannunciate.

Telegrafano da Vienna, 15 al *Moniteur de Rome*:

Il *Vaterland* pubblica il testo della lettera dei Vescovi americani ai Vescovi tedeschi, e soggiunge: «Bismarck vi troverà confutata l'asserzione che soli i Vescovi di Prussia siano intrattabili quando si tratta dei diritti della Chiesa, perché i sentimenti dei Vescovi americani non differiscono in nulla da quelli dei Vescovi prussiani.»

La *Corrispondenza politica* asserisce che il conte Kalnoky avrebbe fatto del paese presso il Vaticano circa l'incidente di Diakovar.

Secondo le ultime notizie d'Agram il conflitto scoppiato tra Mons. Strossmayer e il governatore del distretto si considera come appianato.

Mons. Strossmayer ha acconsentito a consegnare i seminaristi di cui il governo centrale reclamava l'estradizione col pretesto che avevano eccitato il padre contro l'autorità. Il Vescovo di Diakovar ha però dichiarato che pur facendo questa concessione, egli si riserva tutti i diritti accordatigli dal Concordato, e che avrebbe altresì sottoposto la cosa alla decisione del Papa.

I giornali liberali recano particolari circostanziati circa l'udienza accordata dall'imperatore al cardinale Simor, Primate dell'Ungheria. Li riproduciamo a semplice titolo di cronaca, mettendo in guardia i lettori contro taluni apprezzamenti evidentemente inesatti ed erronei.

Secondo quei giornali, adunque, il Primate si sarebbe recato a Pest da Gran, sua residenza, dietro ordine formale del presidente del Consiglio, Tassa. L'udienza dell'imperatore doveva essere quindi attribuita alla iniziativa del ministro. Trattavasi di un compromesso relativo alla riforma della Tavola dei Magnati, consistente in questo che l'episcopato consentisse alla apprensione dei vescovi titolari membri di diritto della Camera Alta. In questo caso, il governo sarebbe pronto a nominare i vescovi titolari membri a vita della Camera Alta; ciò che non diminuirebbe per nulla l'influenza dell'episcopato in questa assemblea. Il ministro dei culti, Trofart, si obbligherebbe a migliorare le condizioni economiche del basso clero, servendosi dei fondi ecclesiastici, dipendenti dall'amministrazione civile. Questo progetto che l'imperatore avrebbe comunicato al cardinale Simor per memoria, avrebbe in più, come per incanto, di porre termine alle rivendicazioni di Mons. Scand, il quale, regimato la restituzione dei fondi ecclesiastici all'amministrazione religiosa.

Un terzo punto sarebbe stato sottoposto al Primate, riguardante l'agitazione ostile (12) di Mons. Strossmayer, l'illustre vescovo di Diakovar. L'imperatore avrebbe impegnato il cardinale Simor alla vigilia del millenario di S. Stefano, di indirizzare una lettera al Papa, per illuminare il Vaticano sullo tendenza anti-nazionali (1) del gran vescovo, di più l'imperatore avrebbe domandato al Primate, in virtù della sua giurisdizione, di richiamare i vescovi slavi ai loro doveri verso l'Ungheria. A questo informazioni di fonte liberale non aggiungiamo altro che ci sembrerebbe di far ingiuria all'imperatore di Austria attribuendogli le anticipazioni di un partito contro l'illustre vescovo Strossmayer e che se comprendiamo in qualche modo le prevezioni che il governo di Budapest nutre contro di lui, non crediamo che a Vienna si partecipi di questi pregiudizii.

Stati Uniti

Scrivono il *Courier des États Unis*:

Lo stato degli affari è assai poco soddisfacente. I giornali pubblicano quotidianamente informazioni a proposito.

I fallimenti sono numerosi; in ogni parte officine e manifatture sospendono il lavoro. Da cifre raccolte da una società commerciale risulta che il numero degli operai di fabbrica senza impiego, in seguito a chiusura di laboratori, nel 1890, ecc. è di 350 mila. Ora essendoci negli Stati Uniti circa 2 milioni e mezzo di operai, si ha la proporzione di quindici uomini per cento senza lavoro, il che è enorme.

Una crisi agricola intensissima aggiunta alla crisi industriale.

Esiste in tutto l'Ovest una immensa accumulazione di grani che non trovano sbocco. Le abbondanti raccolte degli ultimi anni hanno talmente avvilito il prezzo del frumento che i coltivatori sono in agguato, letteralmente schiacciati dai debiti. Si trova appena una possidenza su cento che non sia gravata da ipoteche.

Quando sono cominciate le strette dei coltivatori, risultato del rallentamento degli invii di cereali all'estero, si credeva che il valore dei grani sarebbe risultato fra breve; i produttori per non essere costretti a distarsi dei loro cereali a vil prezzo, hanno contrattato prestiti sui loro beni mobili e immobili, sulle raccolte fatte e da fare, sulle macchine agricole, sul bestiame per pagare i debiti più urgenti e per assicurare i lavori e la seminagione della prossima stagione.

Ma i prezzi non sono risaliti, e invece gli sfoghi sono diventati sempre più difficili. Invece di estinguere i loro debiti, quelli che li avevano contrattati hanno dovuto perpararli a un tasso oneroso.

Un grandissimo numero di questi disgraziati sono ridotti a pagare fino a tre per 100 d'interesse al mese. E la rovina, irrimediabile, giace già mal il prezzo dei grani è stato sì basso.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

Sac. Felice Della Rovere L. 20.

Lotteria di Torino. La vendita dei biglietti della I e II serie continuerà fino al giorno 21 gennaio.

Tassa di famiglia. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il nuovo regolamento per la applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Udine.

Una grossissima valanga è rovinata sulla ferrovia Pontebba fra Chiassaforte e Dogna. In conseguenza il servizio dei treni merci ed omnibus fu sospeso. I treni diretti discendenti si formarono alla stazione della Carnia fin dove comunica il filo telegrafico principale.

Mercé le pronte radicali disposizioni prese dagli ingegneri preposti alla manutenzione, si calcola che il servizio sarà riattivato domenica a mezzogiorno.

Orecchino d'oro trovato. Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio Sez. IV un orecchino d'oro.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40 Regg. Fantaria eseguirà domani 13 corr. dalle 12 1/2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Flavie Oloia» Gomme
2. Sinfonia «La forza del destino» Verdi
3. Mazurka «L'harem» Valschi
4. Brind. cor. «Alto I «Traviata» Verdi
5. Cavatina «Cicaleggi» Masone
6. Quadriglie «Cicaleggi» Masone

Il Municipio avverte che anche in lavatoio signora Perisimotti Forcigilda abitante in via Grazzano n. 120, ha dichiarato di prestarsi alle condizioni in vigore in questo Comune per l'assistenza delle partorienti povere.

Appendice domenicale (vedi in IV pagina).

MERCATI DI UDINE

17 gennaio 1895.

Cereali. Questo mercato oggi non fu solamente scarso di generi ma vi mancavano eziandio i compratori, specialmente della montagna che causa della neve caduta non poterono intervenire.

La granoturco gli affari si fecero tutti per consumo locale, tenendo abbastanza sostenute le qualità sue.

Diamo i prezzi praticati per ottolitro e che si leggono sulla pubbl. tabella a mercato compiuto.

Granaglie

Granoturco com.	9. —	11. —
» Giallino	8.20	9.25
» Giallino	11. —	12. —
Sorgo rosso	5.50	6. —
Castagne al q.	13.50	15.50

Pollame. Nullo.
Uova. Vendute 65,000 a L. 87 il mille.
Foraggi. Nullo.

Diario Sacro

Domenica 18 Gennaio 89. Nome di Gesù —
Lunedì 19 G. Gesù re.

Nostre informazioni

ROMA, 13 gennaio 1895.

Corre voce nei circoli del Vaticano che Sua Santità ha inviato un'importante lettera a l'imperatrice reggente della China, per interessarla alla santa causa dei missionari perseguitati.

E' annunciato per la fine del prossimo febbraio un gran pellegrinaggio che si sta organizzando ora in Germania e che vorrebbe poi sotto la condotta del principe di Lievenstein.

Si annunzia che il Padre Curci fra poco a pubblicherà una nuova opera che ha per titolo: *La Chiesa e la Società moderna*.

Fra i vescovi francesi che prossimamente verranno a Roma si cita Monsignor Freppel, vescovo di Angers, l'eccellente difensore della Chiesa alla Camera Francese.

Si parla vagamente della ripresa delle negoziazioni dirette tra il Vaticano e la Prussia.

S. Ecc. Mons. di Rondo, Nunzio Apostolico a Parigi, sarà nella sua diocesi di Benevento la settimana prossima.

La notizia data dalla *Stampa* del prossimo ritorno a Roma del marchese di Molins, ambasciatore spagnolo presso la S. Sede non consta finora essere essa fondata.

Si assicura che il comandante di Broccheto, il quale ebbe il permesso di viaggiare all'estero, sia stato mandato in Inghilterra allo scopo di coadiuvare tecnicamente il duca di Genova, nella missione che questo ha presso il governo inglese.

Il ministero della marina ha ordinato, che passi in armamento la *Maria Pia*, attualmente in disponibilità alla Spezia, per raggiungere a Napoli la divisione navale, comandata dal conte ammiraglio Bertelli. Inoltre al cantiere Orlando a Livorno, fu ordinato di affrettare i lavori delle due navi da guerra che si trovano colà in costruzione.

In questo mese sarà chiamata sotto le armi la nuova leva di mare. Corre voce che vogliasi anche chiamare qualche altra classe secondo le eventualità, non essendo sufficiente ad armare le navi, la forza di cui dispone il corpo dei reali equipaggi.

Dispaccio particolare

DEL CITTADINO ITALIANO

Roma, 17. ore 3,30 pom.

I giornali cattolici locali pubblicano una propaganda protesta dalla Congregazione di episcopato sopra la spogliazione oramai interamente eseguita, esortando le navi dei cristiani a venire in aiuto.

C. C. G.

TELEGRAMMI

Berlino 15. In conseguenza dell'assassinio del consigliere di polizia Raupf, di cui non si scopersero per ancor gli autori si produrrà a Francoforte il piccolo stato d'assedio.

Parigi 16. Segnalasi un'altra di quelle grandi svingare minoritarie che in questi ultimi tempi si ebbero a deplorare così spesso.

Nella miniera carbonifera di Lievin, dipartimento del Passo di Calais, avvenne un'esplosione di grisou (gas carbonio); resuscitarono ottocento metri di gallerie; trentacinque minatori vi rimasero sepolti. Lo scoppio fu udito ad una certa distanza;

subito accorse gente dai dintorni e si pose mano all'opera di sbrattare le macerie per salvare se era possibile quegli infelici. Troppo tardi! si trovarono già ventotto cadaveri. Quello povero vittima lasciano ottanta orfani sul lastrico.

Tunis 15. Il Bey invita con una lettera gli ultimi dissidenti trovatisi nella Tripolitania a rimpatriare. Una amnistia è accordata ai rimpatrianti entro tre mesi, gli altri si considereranno ribelli.

Anversa 15. Il *Handesblatt* dice: Un individuo fu arrestato oggi ad Anversa supposto colpevole o complice nell'assassinio del commissario di polizia a Francoforte.

Londra 16. Lo *Standard* ha da Shanghai: La Corona s'è impegnata a pagare al Giappone 500 mila Taels destinati a mantenere a Seoul una guarnigione permanente di 1500 giapponesi; un problema dello autorità di Corea riconosce il Giappone irresponsabile degli ultimi avvenimenti.

New York 16. La sospensione dei pagamenti dell'officina dei lavori in ferro Oliver a Pittsburgh occupante 4000 operai impressionò la borsa.

Madrid 16. La provincia di Granada oltre 300 case furono distrutte dai terremoti.

Ieri nessuna scossa nell'Andalusia.

Napoli 16. Il *Principe Amedeo* è uscito dalla rada. Partirà questa sera alle 8. Il *Gottardo* partirà domani.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SET. dal 11 al 17 gennaio 1895.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	12
< morti	1	>	1
Esposti	1	>	2

Totale N. 26.

Morti a domicilio

Pietro Terenziani fu Antonio d'anni 64 industriale — Agata Frazzolini di Francesco di giorni 20 — Annibale Sgaravelli di Lorenzo di giorni 8 — Pietro Fattori fu Gio. Battista di anni 70 agricoltore — Sante Vitorri fu Francesco d'anni 85 facchino — Edoardo Conti di Girolamo d'anni 3 e mesi 3 — Maria co. di Zucchi-Bianchi fu Edoardo d'anni 58 casalinga — Pasqua Tocco-Burton fu Sebastiano d'anni 76 casalinga — Giacomina Tomat fu Nicolò d'anni 70 seiva — Teresa Bonassi-Lodolo fu Leonardo d'anni 67 casalinga — Maria Stella di Luigi d'anni 12 contadina — Guglielmo Rizzotti di Giorgio di mesi 11 — Lucia Phippigh-Pividori fu Giovanni d'anni 37 fruttavendola — Angela Peroglio-Vigani fu Francesco d'anni 23 casalinga — Corilla Piccoli di Augusto di mesi 2 — Cesaro Pozzo di Michele di mesi 4 — Giacomo Zilli fu Leonardo d'anni 55 macellaio — Benedetta De Angeli-Soragga fu Leone di anni 68 casalinga — Maria Zorzi-Barbetti fu Pietro d'anni 66 casalinga.

Morti nell'Ospedale civile

Caterina Presani fu Paolo d'anni 45 contadina — Felicità Bertolini fu Giacomo di anni 20 contadina — Teresa Zamis di giorni 2 — Luigi Quarina di Michele di anni 21 possidente — Marianna Covassini fu Luigi d'anni 25 cuccitric — Giuseppe Toder fu Nicolò d'anni 19 agricoltore — Luigia Zanetti di Giacomo d'anni 26 casalinga — Giovanni Vargini di mesi 1 — Veneranda Pradolini fu Giuseppe d'anni 36 contadina.

Totale N. 28.

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Natale Del Bianco agricoltore con Faustina Gentilini contadina — Armando Testa impiegato ferrov. con Vittoria Longhi casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale.

Giuseppe Livotto calzolaio con Maria Antonacci casalinga — Eremegildo Greotti fabbro-ferroia con Angela Querini contadina — Antonio Cossio agricoltore con Maria Zilli contadina — Antonio Micou fabbro-mecanico con Virginia Stabile casalinga — Giulio Zilli falegname con Anna Cossio contadina — Giuseppe Balfone agricoltore con Caterina Dancetti contadina — Giuseppe Zilli agricoltore con Teresa Cossio contadina — Giacomo Peole falegname con Emilia Pizzin cuccitric — Angelo Plessanzotto agricoltore con Giuseppina Faelutti contadina — Domenico Beltrame agricoltore con Maria Pian contadina.

Moro Carlo gerente responsabile

APPENDICE DOMENICALE

LO SBARCO
AL NUOVO MONDO

CDE

Già con novo sorriso l'aurore
nuzia il giorno che lieto s'appressa;
già si sente esultar da ogni prora:
« Ecco, i voti son paghi del cor! »
Al timore di la speme succedea
e l'ardire ne i petti è risorto;
già s'è volta l'angoscia in conforto;
già converso in letizia è il furor.

Già il cannone su i flutti rimbomba,
de l'ecceles ventura foriero;
e ode un canto, uno squillo di tromba:
« Terra! Terra! — s'intende gridar.
Quinoi gloria a l'ardito Nocchiero
ogni lingua, ogni core tributa;
quindi ognuno la terra saluta;
chiffando i perigli del mar.

E' divino quel raggio di luce
che del Ligure la fronte scintilla —
tale un giorno de gli Angioli il Duce
folgorava vincente lassù —
Sì, di fantasia epica bi' sfavilla;
sol di paco il suo labbro ragiona;
e il suo core agli erranti perdona
le minacce d'un tempo che fu.

Ecco! — a i venti si spiega il vessillo
di Castiglia, con pompa, con festa;
vola il pino sul mare tranquillo;
tocca il lito del vergine suol.
Oh ventura! ventura! — si desta
nova gioia di tutti nel core;
quando appare — oh qual novo stupore! —
di selvaggi un attonito stuol.

« Quanto è bello il Signore e pietoso! »
— di Colomba sonava la voce —
« a Ohi! piacquero d'un mondo nascoso
che noi primi togliessimo il velo.
Deh! s'estolga e torreggi la Croce;
ed il sol del sud vergine raggio
qui la indora; uno splendido omaggio
qui le renda la terra ed il ciel. »

Oh ventura, ventura, ventura!
qual di gaudìo ogni labbro risana!

qual sorride gioconda natura!
come lieto rifugge il gran di!
Qual più vago, più degna corona
dava cinger la nobile fronte
di quel grande che, impavido a l'onte,
de l'Atlante i sentieri scopri?

Ed riposa i suoi lumi giulivi
su quel mare, què' seni, què' laghi,
quelle fonti, què' fiumi, què' rivi,
quelle valli, què' erbe, què' fior.
E si piace degli arbori vaghi,
de le frutte abbi, gioconde,
de gli angeli che in mezzo a le fronde
scolgono ian di laude al Signor.

Bere ognuno a quell'aura il contento,
a quei raggi del sole in speme
che a le genti infelici — ho portato! —
splenda il lume de l'Astro divin.
« A la prole, o Signore, che gemo
ne le fitte tenebre di morte
de la vita dischiudi le porte
del tuo Regno che ignora il confin! »

Su! — movete a sguarciar d'altrè terre,
o nocchieri, l'oscuro velame;
e imitate colui che dissera
a l'Europa un novello tesor!

Ah! e' estinguiat del sangue le brame
surga, surga dal duolo Oriente;
su le vergini sponde ogni gente
una palma raccolga, un onor.

A l'Italia, di forti feconda,
che del Genio s'asside regina,
di quel certo la fronte circonda
bi che il novo Emisfero divinò!
L'universo a' suoi piedi s'inclina
e l'onor nel nome d'un figlio
che, d'Atlante sfidando il periglio,
note quati a le genti svelò.

Nova genti! — gioite, gioite,
sorellane le ciglia, le fronti,
che l'impero tiranno di Dite
cede, cede... scompare... non è —
Oh felici! — Vi sono già conti
i sentieri che guidano al cielo;
già risplendono in voi senza velo
le bellezze de l'infinita mè.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ore 1.45 ant. misto	
per » 6.10 » omnib.	
» 10.20 » diretto	
VENIZIA » 12.60 pom. omnib.	
» 4.46 » omnib.	
» 8.28 » diretto	
ore 2.50 ant. misto	
per » 7.54 » omnib.	
CORMONS » 8.45 pom. »	
» 8.47 » »	
ore 5.50 ant. omnib.	
per » 7.45 » diretto	
PORTOFRA » 10.35 » omnib.	
» 4.50 pom. »	
» 8.35 » diretto	

ARRIVI

ore 2.30 ant. misto	
da » 7.37 » diretto	
» 9.54 » omnib.	
VENIZIA » 8.30 pom. »	
» 6.28 » diretto	
» 8.28 » omnib.	
ore 1.11 ant. misto	
da » 10.11 » omnib.	
CORMONS » 12.30 pom. »	
» 8.08 » »	
ore 9.08 ant. omnib.	
da » 10.10 » diretto	
PORTOFRA » 4.20 pom. omnib.	
» 7.40 » »	
» 8.20 » diretto	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 115.01 sul livello del mare	748.1	748.0	751.2
Umidità relativa	79	81	73
Stato del cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	10.6	3.1	4.3
Vento direzione	E	E	NE
velocità chilom.	19	16	2
Termometro centigrado	5.0	6.4	4.4
Temperatura massima 5.0			
minima 0.9			
Temperatura minima all'aperto	0.4		

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

Il sottoscritto si pregia di partecipare alle spettabili fabbriche ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candolabri, croci, tabelle d'altare, lanternoni ecc.; e si fa pure qualunque riparazione. Nello stesso laboratorio vi è altresì un bel deposito di arredi sacri a prezzi convenientissimi. Fiducioso di vedersi onorato di copiose commissioni, promette esattezza ed eleganza nel lavoro nonché medietà nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, cerasteca, attuccio per penna, portapenna, matita, il necessaire è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

Acqua Maravigliosa

PER TINGERE
Barba e Capelli

È la più semplice ed al più presto per tingere la barba e i capelli. Colore.

Questo acqua assolutamente pura è ogni maniera di barba, da forte a vigorosa alla radice dei capelli da farli ricomparire a l'improvviso. In vendita presso la casa di via del Cristo, Udine.

Deposito in Udine all'Ufficio Anzoni del Cittadino Italiano, Via Garibaldi 23 - Udine.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.50.

Venduto presso l'Ufficio Anzoni del Cittadino Italiano, Via Garibaldi 23 - Udine.

TELA

ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

Preparata dal chimico RANIERI di Milano.

Per la perfetta guarigione dei calli, vesci, indurimenti della pelle, occhi di porco, ascessi della cute, bruciature ai piedi causate dalla traspirazione. Causa per accellera prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati.

Scheda doppia L. 1. comp. cent. 60.

Aggravando con 15 all'imperio di spedizioni ovunque dalla Amministrazione, del giornale il Cittadino Italiano.

PREPARE PENCIL SHARPENER
D. S. CONNOR & S.
TEMPERA LATER
perforato
Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Venduta alla Libreria del Patronato a cent. 20.

SPECIALITÀ
DELLA

PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tolica balsamica antipellucola chinino - Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli o mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al flacon.

Acqua di lavanda, bianca per le toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al flacon.

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia veramente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del flacon L. 1.50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescanti. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere finora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di una efficacia veramente provata e riconosciuta. Prezzo del flacon 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del flacon 2 lire.

Essenza speciale di violetta di Parma il flacon L. 2.25.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia flacon a cappello L. 2.

Deposito all'ufficio anzoni del giornale il Cittadino Italiano Udine.

Coll'annunzio di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze
Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco.
(Casa propria). In Udine, dai sig. GIACOMO COMESSATI a S. Lucia.
La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo no. più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente a tal nome vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcun affinità col defunto Prof. Girolamo, non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto; si pone in guardia con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si richiama quindi per massima: Chi ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

UFFICI DI DIVOZIONE

GUIDA AL CIELO, legato elegantemente con placca e busta cent. 20 — Nuovo GIARDINO di DIVISIONE, legato con placca dorata e sento nel cartone, cent. 30 — Via DEL PARADISO, legata come sopra, cent. 35 — Ufficio DELLA B. VERGINE, legato in mezza pelle, cent. 60 — PALMA CRISTE, legata come sopra, cent. 80 — Tesoro DEL CRISTIANO, legata come sopra, cent. 80 — Via DEL PARADISO, bellissimo volume legato in mezza pelle, L. 1 — Via AL CIELO e ORARIO SPIRITUALE, legata in tutta pelle con fermaglio di metallo dorato, L. 1.75 — Via AL CIELO, elegante legatura pompador, L. 2.50 — Trattamento di divorzio, legatura uso tartaruga, L. 1.75 — Via AL CIELO, legatura in bologno con fregi in metallo cossato, L. 3.15 — Via AL CIELO, legatura uso tartaruga, L. 2.30 — Esercizi di pietà di una pia GIOVINETTA, legatura in velluto con placca e contorno in metallo, L. 2.15 — Via AL CIELO, legatura elegante in seta, L. 3.20, detto senza fermagli agli angoli, L. 2.85 — Via AL CIELO, PRESENTE SPIRITUALE, legatura in velluto con fregi argentati, L. 2.15 — Via AL CIELO, legatura in bologno con fregi dorati, L. 2.80 — Via AL CIELO, legatura uso tartaruga con fregi argentati, L. 2.70 — Strada CRISTE, per salvasi, ricca legatura in velluto con fermagli argentati, L. 7 — Via AL CIELO, ricca legatura in tutta madreperla, L. 13.50; più piccolo L. 11.50.

Deposito presso la Libreria del Patronato in Udine